

ALLARME

Sacca di sangue infetta Trappole per le zanzare contro il virus del Nilo

Saranno posizionate nella zona di residenza del donatore
Anche i familiari dell'uomo sottoposti a controlli sanitari

Donatella Schettini

Il virus del Nilo è arrivato in provincia di Pordenone. È stato rilevato nella sacca di sangue di una donazione, ma adesso le verifiche del Dipartimento di prevenzione dovranno stabilire se il contagio sia avvenuto nel luogo di residenza, nel Friuli occidentale, o altrove. Già alla fine di giugno due trappole posizionate dall'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie avevano rilevato in due punti della Bassa pordenonese la presenza di zanzare portatrice del virus del Nilo. Come da prassi, la Regione aveva informato la Aas 5 e dal Centro nazionale sangue era arrivata la comunicazione di sottoporre al test Nat tutte le sacche di sangue e gli emoderivati: una analisi che consente di verificare la presenza del virus.

Prassi adottata anche a Pordenone dove la sacca di un donatore che vive tra Pasiano e Prata è stata sottoposta all'esame ed è risultata positiva. «L'uomo è asintomatico – afferma il direttore generale dell'Aas 5 Giorgio Simon –, ma è stato informato del fatto. Parallelamente il Dipartimento di prevenzione ha previsto un piano di azione per cercare di capire dove sia avvenuto il contagio». A tutti i familiari dell'uomo sarà fatto un prelievo di sangue per verificare la presenza del virus. Non si esclude, infatti, che il contagio attraverso la puntura di zanzara possa essere avvenuto altrove, in luoghi dove l'uomo si è recato di recente. Inoltre nella zona di residenza saranno posizionate trappole per la cattura delle zanzare, per capire se ce ne siano di infette.

«È stato un riscontro occasio-

nale – prosegue Simon – perché l'uomo non manifestava alcun sintomo. Per la provincia di Pordenone è una novità». Nei prossimi giorni, al termine delle attività che saranno messe in atto dal Dipartimento di prevenzione, se ne saprà di più, soprattutto sul luogo del contagio e per questo l'attenzione da parte dei sanitari rimane alta. Il virus si trasmette con le comuni zanzare e nella maggior parte dei casi, si calcola nell'80 per cento, è asintomatico: la persona ce l'ha, ma senza saperlo, come nel caso del donatore di sangue pordenonese. Nel restante 20 per cento dei casi i sintomi sono quelli di una sindrome pseudo-influenzale e nello 0,1 per cento dei casi l'infezione virale può provocare sintomatologia neurologica del tipo meningite o meningo-encefalite. —

BY NC ND ALL'USO DEI DIRITTI RISERVATI



In una sacca di sangue di una donazione è stata rilevata la presenza del virus del Nilo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.